

Florovivaismo: focus su pratiche sleali, sfalci e ramaglie e Popillia japonica

Grande partecipazione di pubblico al convegno promosso da Coldiretti Lombardia e Assofloro con il patrocinio di Regione, Ersaf e del comune di Mariano Comense e la partecipazione di rappresentanti della Società Italiana di Arboricoltura, del Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia e dell'Università degli Studi di Verona. Si è trattato di un importante momento di approfondimento su tre temi di attualità per le imprese del comparto florovivaistico: pratiche commerciali sleali, gestione sfalci e ramaglie, e Popillia japonica. Primo argomento affrontato quello della nuova disciplina contro le pratiche commerciali sleali nel comparto florovivaistico alla luce del D.lgs. n.198/2021. Un tema particolarmente sentito dalle imprese del settore, che ora possono contare su strumenti concreti per tutelarsi e valorizzare il proprio prodotto. Coldiretti ha elaborato un accordo-quadro specifico per il florovivaismo, nel quale si è cercato di rendere accessibili alle imprese di settore tutte le possibili questioni a riguardo. L'accordo è frutto di un confronto durato a lungo, che testimonia l'importanza del lavoro in sinergia con la Consulta Florovivaismo Coldiretti, composta da imprenditori che conoscono bene il mercato di riferimento, gli interlocutori e i problemi concreti. In merito alla gestione dei materiali di risulta derivanti dalle attività di cura del verde, è stato ribadito che il materiale di risulta derivante dalle attività di cura del verde, pubblico e privato, non deve necessariamente essere considerato un rifiuto e può essere valorizzato attraverso pratiche agricole o altre filiere. E' stato posto l'accento sulle opportunità offerte dalle buone pratiche derivanti dal riuso di tali materiali. Chi si occupa di verde, quindi chi produce piante, chi realizza e cura giardini, deve avere la consapevolezza che ha un ruolo importante perché il verde produce salute ed è fondamentale nel contrasto ai cambiamenti



Ultimo tema, non meno importante, la gestione di *Popillia japonica*. E' stata ribadita l'importanza di collaborare con i Servizi Fitosanitari per individuare le soluzioni migliori per gestire l'insetto. Una delle soluzioni, applicabile ad alcune piante coltivate, è quella di venderle a "radice nuda", in modo da garantire l'assenza di larve di *Popillia*. Sono stati inoltre illustrati i risultati del Progetto Gespo (Nuovi metodi di lotta nella gestione integrata di *Popillia japonica*), progetto che, studiando l'influenza delle condizioni biotiche e abiotiche dell'insetto, ha prodotto nuove conoscenze sia sulle larve che sugli esemplari adulti, e ha sviluppato protocolli per il controllo della *Popillia japonica* efficienti ed efficaci. Un esempio? La gestione attenta di reti antinsetto, determinati trattamenti al terreno ed un uso consapevole dell'acqua calibrata sulle reali esigenze idriche della pianta.